

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

DVR · Conforme al D.Lgs 81/2008, artt. 17, 28 e 29

Salone Bellezza S.r.l. (esempio)

Settore di attività: Parrucchiere / Barbiere

Unità produttiva: Via delle Acacie 12, 20100 Milano (MI) — indirizzo di esempio

P. IVA / C.F.: 000000000000 (dato fittizio)

Organico: 3 lavoratori

Data di redazione: 23/08/2026

Data della prossima revisione: 23/08/2027

Indice

1. Identificazione dell'azienda e dell'unità produttiva
2. Metodologia di valutazione dei rischi
3. Unità lavorative: attività e attrezzature
4. Inventario dei rischi individuati
5. Programma delle misure prioritarie
6. Approvazione, firma, aggiornamento

Obbligo di legge: Il DVR deve essere aggiornato in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica e a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (D.Lgs 81/2008, art. 29 comma 3).

1. Identificazione dell'azienda

Ragione sociale	Salone Bellezza S.r.l. (esempio)
Forma giuridica	S.r.l.
Sede legale	Via delle Acacie 12, 20100 Milano (MI) — indirizzo di esempio
P. IVA / C.F.	000000000000 (dato fittizio)
Codice ATECO	96.02.01 — Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere
Contratto collettivo (CCNL)	CCNL Acconciatura ed Estetica — Artigianato
Datore di lavoro	Datore di lavoro / Titolare : Mario Rossi (nome di fantasia)
Organico totale	3 lavoratori
Numero di unità produttive	1
Settore di attività	Parrucchiere / Barbiere

Categorie di lavoratori soggette a particolare sorveglianza

- Apprendisti / contratti di apprendistato
- Lavoratrici gestanti o in allattamento

Figure della prevenzione

Addetti al primo soccorso	Giulia Bianchi — addetta al primo soccorso e antincendio (nome di fantasia)
Medico competente	Dott.ssa Anna Verdi — medico competente nominato ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. a) (nome di fantasia)

2. Metodologia di valutazione

La valutazione è stata condotta dal datore di lavoro secondo un approccio analitico: per ciascuna unità lavorativa i pericoli sono stati individuati sulla base delle linee guida INAIL e adattati all'attività concreta dell'unità produttiva.

Ogni rischio individuato è oggetto di una stima ottenuta incrociando due parametri:

Scala di gravità (danno)

Livello	Descrizione
G1	Bassa (disagio)
G2	Moderata (1° soccorso, assenza < 8gg)
G3	Grave (inabilità parziale permanente)
G4	Molto grave (morte o IPP > 50%)

Scala di frequenza (probabilità) di esposizione

Livello	Descrizione
F1	Rara (< 1 volta / anno)
F2	Occasionale (mensile)
F3	Frequente (settimanale)
F4	Permanente (quotidiana)

Matrice del livello di rischio

Livello di rischio = Gravità × Frequenza. Il colore indica la priorità d'intervento:

	F1	F2	F3	F4
G4	4 Moderata	8 Moderata	12 Importante	16 Critica
G3	3 Bassa	6 Moderata	9 Importante	12 Importante
G2	2 Bassa	4 Moderata	6 Moderata	8 Moderata

G1	1 Bassa	2 Bassa	3 Bassa	4 Moderata
----	------------	------------	------------	---------------

Basso Monitoraggio semplice. **Moderato** Intervento da pianificare. **Rilevante** Intervento prioritario. **Critico** Intervento immediato.

ESEMPIO - DATI FITTIZI

3. Unità lavorative

Un'« unità lavorativa » raggruppa i lavoratori esposti a condizioni di lavoro omogenee (stesse attività, stessi rischi). In questa unità produttiva le unità lavorative individuate sono:

Attività svolte

- Taglio / piega
- Colorazione / mèches / decolorazione
- Permanente / stiratura
- Cassa / accoglienza clienti

Attrezzature e macchinari utilizzati

- Asciugacapelli / caschi riscaldanti
- Ferri arricciacapelli / piastre (calore)
- Forbici, rasoi
- Prodotti chimici (ossidanti, decoloranti)
- Lavatesta

Note aggiuntive

DOCUMENTO DI ESEMPIO — I dati di questa azienda sono interamente fittizi. Il file è pubblicato da generatore-dvr.it per mostrare la struttura di un DVR di salone e non può essere utilizzato come documento aziendale: va rigenerato con i dati reali della propria unità produttiva e sottoscritto dal datore di lavoro.

Descrizione dell'unità produttiva (esempio): salone di 85 m² al piano terra, 3 postazioni di taglio, 2 lavatesta, un locale miscelazione colore separato con ventilazione meccanica, un magazzino prodotti e un servizio igienico. Apertura da martedì a sabato, 9:00-19:00.

Organico: il titolare (che svolge direttamente i compiti di RSPP ai sensi dell'art. 34), una dipendente acconciatrice a tempo pieno e un'apprendista al secondo anno. Nel salone non è presente attività estetica (ATECO 96.02.02), che richiederebbe una valutazione separata.

Rischio chimico: si utilizzano tinture ossidative contenenti p-fenilendiammina e toluene-2,5-diammina, polveri decoloranti a base di ammonio persolfato, ossidanti al perossido di idrogeno da 10 a 40 volumi e prodotti per permanente all'acido tioglicolico. Non vengono eseguiti trattamenti liscianti alla cheratina. Le schede di sicurezza dei prodotti sono conservate nel locale miscelazione.

Lavoratrici gestanti: la valutazione ex D.Lgs 151/2001 è allegata al presente documento; in

caso di comunicazione dello stato di gravidanza è previsto lo spostamento a mansioni di accoglienza e cassa, con esclusione della sala colore e della stazione eretta prolungata.

ESEMPIO · DATI FITTIZI

4. Inventario dei rischi individuati

Ogni rischio riportato di seguito è stato individuato per l'unità produttiva, stimato secondo il metodo descritto al capitolo 2 e associato alle misure di prevenzione adottate o pianificate.

G3 × F4 = 12

Importante

DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollecitazioni muscolo-scheletriche ripetute (polso, gomiti, spalle, collo) legate a gesti o posture incongrue.

Situazioni pericolose individuate

- Gesti ripetitivi (cassa, montaggio, taglio)
- Posture statiche prolungate (in piedi, braccia in alto, in ginocchio)
- Ritmo elevato imposto
- Precisione richiesta con contrazioni sostenute
- Utensili inadeguati (vibrazioni, presa difficile)

Danni possibili

Tendiniti (epicondilite, cuffia dei rotatori), sindrome del tunnel carpale, cervicalgie, lombalgie.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)
- Rotazione delle mansioni per variare le sollecitazioni
- Pause regolari (5 min ogni ora per le postazioni a ritmo elevato)
- Utensili adeguati e di qualità (impugnature ergonomiche, leggeri)
- Sensibilizzazione su riscaldamento e stretching a inizio turno

Fonti: INAIL ; norma ISO 11228 / EN 1005

G3 × F4 = 12

Importante

Rischio chimico

Categoria: Rischi chimici e biologici

G3 × F4 = 12

Importante

Rischio chimico

Esposizione ad agenti chimici pericolosi (CMR: cancerogeni, mutageni, tossici per la

Esposizione ad agenti chimici pericolosi (CMR: cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione) o irritanti/sensibilizzanti: prodotti per la pulizia, solventi, vernici, colle, cosmetici, ecc.

Situazioni pericolose individuate

- Manipolazione di prodotti senza DPI
- Stoccaggio inadeguato (incompatibilità)
- Assenza di schede di dati di sicurezza (SDS)
- Ventilazione carente
- Etichettatura assente o in lingua straniera

Danni possibili

Ustioni, intossicazioni, eczemi, asma professionale, tumori (amianto, benzene, formaldeide), danni a fegato e reni.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre e tenere aggiornato l'inventario dei prodotti chimici + SDS (Schede Dati di Sicurezza)
- Sostituire i prodotti CMR con altri meno pericolosi quando possibile (D.Lgs 81/2008 Titolo IX Capo II)
- Stoccaggio: armadi dedicati, ventilati, separazione degli incompatibili
- DPI adeguati (guanti in nitrile, maschera ABEK, occhiali, tuta)
- Informazione/formazione dei lavoratori sui pericoli e sull'uso dei DPI
- Cartella di esposizione individuale per i CMR (D.Lgs 81/2008 art. 243)

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 221-265 (Titolo IX) ; Regolamenti REACH e CLP

Rischio elettrico

Categoria: Rischi tecnici

Contatto diretto o indiretto con parti nude in tensione, arco elettrico, cortocircuito.

Situazioni pericolose individuate

- Impianti elettrici vetusti o non conformi
- Cavi scoperti, prese multiple sovraccariche
- Interventi senza qualifica
- Ambiente umido (cucina, esterno)

- Mezzi a contatto con linee aeree

Danni possibili

Elettrizzazione, folgorazione (mortale oltre 100 mA), ustioni interne/esterne, incendio.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Verifica periodica obbligatoria degli impianti elettrici da parte di organismo abilitato
- Qualifica elettrica (PES/PAV/PEI secondo le mansioni) — formazione CEI 11-27
- Messa fuori tensione sistematica prima di ogni intervento
- Sostituzione dei cavi danneggiati, eliminazione delle prese multiple in cascata
- Messa a disposizione di DPI per elettricisti (guanti isolanti, calzature, tappeti)

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 80-87 (Titolo III Capo III) ; norma CEI 11-27

Ustioni termiche

Categoria: Rischi tecnici

Ustioni per contatto con superfici calde, liquidi bollenti, vapori, friggitrici, forni, fiamme.

Situazioni pericolose individuate

- Cucine: piastre, friggitrici, bagnomaria
- Industria: forni, superfici calde
- Parrucchiere: caschi riscaldanti, ferri
- Saldatura, cannello

Danni possibili

Ustioni dal 1° al 3° grado, esiti estetici, dolori cronici, assenze prolungate.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- DPI: guanti termici, maniche lunghe, grembiuli
- Coibentazione delle superfici calde accessibili
- Allestimento delle postazioni per evitare le manipolazioni a caldo
- Procedura di emergenza (doccia, kit ustioni, numero unico 112)
- Formazione primo soccorso

Fonti: INAIL

Caduta in piano

Categoria: Rischi di caduta

Scivolamento, passo falso, inciampo su pavimento bagnato, ingombro, in cattivo stato o con dislivelli.

Situazioni pericolose individuate

- Pavimenti scivolosi (acqua, grasso, prodotti)
- Pavimenti ingombri (cartoni, cavi, pallet)
- Rivestimenti deteriorati, dislivelli
- Illuminazione insufficiente
- Calzature inadeguate

Danni possibili

Distorsioni, fratture, contusioni, assenze prolungate dal lavoro. Tra le principali cause di infortunio sul lavoro in Italia.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)
- Ordinare le zone di circolazione, eliminare gli ostacoli (metodo 5S)
- Riparare rapidamente i danni del pavimento
- Mettere a disposizione calzature antiscivolo (DPI categoria I o II)
- Migliorare l'illuminazione delle zone a rischio

Fonti: INAIL

Rischi psicosociali (stress, molestie)

Categoria: Rischi psicosociali

Stress cronico, conflitti, molestie morali o sessuali, violenza interna o esterna, esaurimento professionale (burn-out).

Situazioni pericolose individuate

- Sovraccarico di lavoro, scadenze insostenibili
- Mancanza di autonomia, controllo eccessivo
- Conflitti non gestiti, management tossico
- Insicurezza del posto di lavoro
- Confronto con la sofferenza altrui (sociosanitario)

Danni possibili

Burn-out, depressione, ansia, dipendenze, disturbi cardiovascolari, suicidio.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)
- Politica / accordo sul benessere organizzativo
- Valutazione dei carichi di lavoro per postazione, adeguamento regolare
- Formazione dei dirigenti alla prevenzione dei rischi psicosociali
- Affissione dei recapiti del medico competente + numero di ascolto (telefono amico)
- Indagine anonima periodica (questionario Karasek o INAIL)

Fonti: INAIL (metodologia stress lavoro-correlato) ; D.Lgs 81/2008 art. 28

Macchine e utensili

Categoria: Rischi tecnici

Tagli, schiacciamento, trascinamento, sezionamento per contatto con le parti mobili delle macchine, utensili taglienti o rotanti.

Situazioni pericolose individuate

- Macchine senza protezioni o con protezioni neutralizzate
- Manutenzione/sblocco senza messa fuori servizio
- Utensili taglienti (coltelli, seghe, cesoie)
- Parti in rotazione (mandrini, cinghie, ingranaggi)
- Formazione insufficiente degli operatori

Danni possibili

Tagli, amputazioni, schiacciamenti, fratture, ferite gravi. Rischio di infortuni gravi.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Carter / riparo di protezione su tutte le parti mobili accessibili
- Procedura di blocco/messa in sicurezza (LOTO) prima di ogni intervento di manutenzione
- Formazione all'uso di ciascuna macchina + manuale di istruzioni visibile alla postazione
- Verifica periodica delle macchine (abilitazione attrezzature se applicabile)
- DPI obbligatori: guanti antitaglio, occhiali, calzature di sicurezza

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 69-73 (Titolo III Capo I) ; Direttiva Macchine

Agenti biologici

Categoria: Rischi chimici e biologici

Esposizione a batteri, virus, funghi o parassiti che possono provocare infezioni, allergie o tossinfezioni.

Situazioni pericolose individuate

- Contatto con sangue o fluidi biologici (sociosanitario)
- Manipolazione di rifiuti organici
- Contatto con animali (peli, deiezioni)
- Lavoro in ambienti umidi (legionellosi)
- Contaminazione alimentare (HACCP)

Danni possibili

Epatiti B/C, HIV, gastroenteriti, legionellosi, allergie, infezioni cutanee.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre una procedura di igiene (lavaggio delle mani, gel idroalcolico)
- Vaccinazioni raccomandate (epatite B per il sociosanitario)
- DPI: guanti monouso, camice, maschera, occhiali secondo il contesto
- Procedura di gestione degli infortuni da esposizione al sangue
- Manutenzione e disinfezione regolare dei locali
- Formazione HACCP per la ristorazione

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 266-286 (Titolo X)

Movimentazione manuale dei carichi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollevamento, trasporto, traino, spinta di carichi pesanti o ingombranti che sollecitano la colonna vertebrale e le articolazioni.

Situazioni pericolose individuate

- Carichi superiori a 25 kg (uomini) / 20 kg (donne) — D.Lgs 81/2008 Titolo VI
- Gesti ripetuti di sollevamento/deposito
- Posture incongrue (torsione, braccia in alto)
- Assenza di ausili alla movimentazione
- Trasporto su lunghe distanze

Danni possibili

DMS della schiena (lombalgie, ernie del disco), spalle, ginocchia. Tra le principali cause di malattie professionali.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)
- Formazione sulla movimentazione manuale dei carichi (metodo NIOSH) raccomandata per tutti
- Limitare i carichi unitari (confezionare in imballaggi più piccoli)
- Organizzare le postazioni per limitare gli spostamenti e le altezze di presa
- Valutazione tramite indice NIOSH per le postazioni esposte

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 167-171 (Titolo VI) ; norma ISO 11228

Affaticamento visivo

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollecitazione visiva prolungata e intensa che provoca affaticamento, mal di testa, secchezza oculare.

Situazioni pericolose individuate

- Lavoro prolungato al videoterminale
- Precisione visiva richiesta (cucito, montaggio)
- Illuminazione inadeguata
- Abbagliamento

Danni possibili

Mal di testa, secchezza oculare, vista offuscata, presbiopia accelerata.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Pausa visiva 20s ogni 20 min (regola 20-20-20)
- Distanza corretta dallo schermo (50-70 cm)
- Regolazione luminosità/contrasto
- Visita oftalmologica periodica

Fonti: INAIL

5. Programma delle misure prioritarie

Le misure sono ordinate per livello di rischio decrescente. La priorità 1 (critico/rilevante) deve essere affrontata entro 3 mesi; la priorità 2 (moderato) entro 6-12 mesi.

N.	Rischio	Livello	Misura prioritaria	Scadenza	Responsabile
1	DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi	12	Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)	3 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
2	Rischio chimico	12	Predisporre e tenere aggiornato l'inventario dei prodotti chimici + SDS (Schede Dati di Sicurezza)	3 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
3	Rischio elettrico	6	Verifica periodica obbligatoria degli impianti elettrici da parte di organismo abilitato	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
4	Ustioni termiche	6	DPI: guanti termici, maniche lunghe, grembiuli	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
5	Caduta in piano	6	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
6	Rischi psicosociali (stress, molestie)	6	Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
7	Macchine e utensili	6	Carter / riparo di protezione su tutte le parti mobili accessibili	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
8	Agenti biologici	4	Predisporre una procedura di igiene (lavaggio delle mani, gel idroalcolico)	6 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
9	Movimentazione manuale dei carichi	3	Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)	12 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)
10	Affaticamento visivo	3	Pausa visiva 20s ogni 20 min (regola 20-20-20)	12 mesi	Mario Rossi (nome di fantasia)

6. Approvazione e aggiornamento

Ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs 81/2008, il DVR viene aggiornato:

- in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il presente documento è stato redatto il **23/08/2026**. Il prossimo aggiornamento avverrà entro il **23/08/2027**.

Diffusione e accesso

Il DVR è tenuto a disposizione dei lavoratori, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e degli organi di vigilanza (ASL, INAIL, Ispettorato del Lavoro). Il documento è custodito presso l'unità produttiva e ne è consentita la consultazione su richiesta.

Firme

Il datore di lavoro

Nome: Mario Rossi (nome di fantasia)
Ruolo: Datore di lavoro / Titolare
Data: 23/08/2026

Firma:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nome:
Ruolo:
Data:

Firma:

Documento generato da **generatore-dvr.it** — conforme ai requisiti del D.Lgs 81/2008 e alle linee guida INAIL. Spetta al datore di lavoro verificare che i rischi inventariati corrispondano alla realtà della propria unità produttiva e integrare ogni specificità del settore.